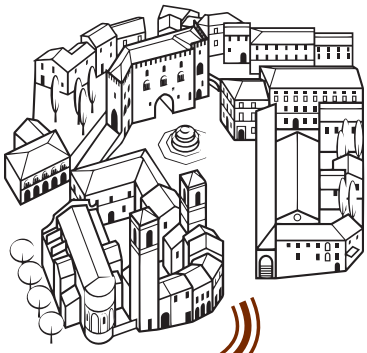
Tappa VI
da Fabriano a Poggio San Romualdo



Dati

KM: 24,3
Difficoltà: alta
Dislivello totale: salita 900 m, discesa 350 m
Acqua: 12,8 km; 14 km (Cerreto D'Esi); 16 km (Albacina); 19,2 km (S. Maria dell'Acquarella)

Il percorso

Dalla piazza di Fabriano percorriamo "Corso della repubblica" per 350 m. Giunti al bivio prendiamo Via Serraloggia che sale per 600 m e poi continuiamo ancora dritti su una strada che sale in maniera più ripida. Arrivati all'ex seminario proseguiamo per 50 m e poi alla curva giriamo a sinistra per prendere la strada in asfalto che scende in basso. Continuiamo su questa strada per 900 m e poi, passando sotto la superstrada, al bivio in fondo andiamo a sinistra. Proseguiamo dritto sulla strada brecciata che passa un rio e sale, e dopo 100 m al bivio successivo andiamo ancora dritto. Proseguiamo dritto sulla brecciata principale le per circa 2 km e al bivio successivo, dov'è una piccola croce commemorativa, andiamo a sinistra. Procediamo ancora per 250 m e alla biforcazione seguitiamo dritto sulla strada brecciata in leggera discesa. Dopo altri 300 m all'incrocio, subito dopo una casa, prendiamo una stradina a destra che diventa un tratturo in discesa e la percorriamo per 1,2 km fino a un bivio che intercetta la strada di asfalto e lì svoltiamo subito a destra. Al bivio successivo, dopo 150 m, raggiungiamo un lavatoio, giriamo a

sinistra e dopo 150 m alla biforcazione successiva ci spostiamo leggermente sulla destra e, dopo aver attraversato la strada principale, prendiamo la strada brecciata che scende a sinistra. Dopo 400 m, al bivio andiamo a destra sulla strada che sale in una piccola frazioncina. Proseguiamo dritto per circa 200 m e dopo aver attraversato le case prendiamo la strada che sale a sinistra e poi proseguiamo sempre a sinistra. Dopo 1,3 km giungiamo alla strada statale. La attraversiamo e proseguiamo dritto sulla strada semi-asfaltata e dopo pochi metri prendiamo la carrareccia che scende a destra regalandoci ottimi panorami sulla città di Cerreto D'Esi e la vallata camerte, con l'Appennino Umbro-Marchigiano che domina in lontananza. Dopo circa 800 m abbandoniamo la strada svoltando a destra e continuiamo per altri 900 m fino a raggiungere il cimitero e la strada Via Serre che prendiamo a sinistra camminando sul lato pedonale sinistro. Alla rotatoria svoltiamo a sinistra prendendo la SP46, superiamo il ponte del fiume Esino, continuiamo diritto passando sotto il ponte ferroviario e appena superato prendiamo le scale che ci conducono Via Fiorenzuola. Svoltiamo a sinistra e all'altezza della stazione ferroviaria saliamo le scale a destra per entrare nell'antico nucleo abitativo.Giriamo tutto a destra verso Via Francesco Morea e in poco ci troviamo davanti alla possente struttura della chiesa collegiata S. Maria della Piazza, dove si conserva un grande crocifisso ligneo di pregevole fattura naturalistica, che risulta sia l'unica scultura eseguita da fra Paolo da Chioggia, uno dei primi frati che si unì a fra Matteo da Bascio (questi i contatti per trovarla aperta: 346 213 6501 info. smariaassuntacerretodesi@gmail.com). Dopo la visita continuiamo su Via Francesco Morea costeggiando la chiesa per andare a Piazza Guglielmo Marconi dove possiamo ammirare la Fontana dei Delfini, l'imponente torre principale cilindrica particolarmente inclinata, una seconda torre a pianta rettangolare detta Torrione dell'Agostino e la Porta Giustiniana. Superiamo quest'ultima e dopo aver attraversato un ponte e sceso le scale svoltiamo a sinistra per ritornare sulla strada Provinciale Muccese. Continuiamo sul marciapiede e dopo 400 m superiamo un caseggiato con una panetteria, una tabaccheria e un centro estetico alla fine di quest'ultimo giriamo a sinistra per continuare sulla stradina dietro i palazzi con la quale raggiungiamo un passaggio a livello che superiamo procedendo a sinistra. Percorriamo la stradina bianca (Via Cune di Monterustico) per circa km 1,1 e all'altezza della struttura dove si pratica il tiro a segno proseguiamo diritti. La stradina diventa una sterrata che ci aiuta attraversare i campi incolti e un piccolo torrentino e dopo 1 km raggiungiamo un piccolo maneggio continuando dritto. Superata la ferrovia, prendiamo la strada statale a destra in direzione Cerreto d'Esi e 100 m dopo attraversiamo la statale e imbocchiamo la strada d'asfalto sulla sinistra in direzione Albacina. Avanziamo per 900 m e all'incrocio, segnato da una croce di cemento, prendiamo la strada che sale a sinistra in direzione "Castello di Albacina".

Da qui inizia un'importante tratto di salita di circa 6 km, il più duro di tutto il cammino dei cappuccini, che porterà a Poggio San Romualdo ed è saggio affrontarlo con passo calmo. Superata la chiesa di San Venanzo Vescovo continuiamo a salire e poco dopo sulla destra, sotto le mura del Castello, si trova una fontana per abbeverarsi. Continuiamo per altri 300 m e superata la curva abbandoniamo la strada asfaltata per svoltare a destra sulla strada di breccia (Sentiero CAI 116). Continuiamo su questa strada per 400 m e poi al bivio, dove c'è una piccola edicola a forma di chiesa, svoltiamo a destra su un sentiero che va in salita seguendo le indicazioni per l'Eremo dell'Acquarella. Procediamo sul sentiero principale fino a giungere, dopo circa 2,5 km, all'Eremo dell'Acquarella, dove i più antichi cronisti dell'Ordine dei Cappuccini narrano si sia tenuto il primo capitolo nel 1529, da cui vennero partorite le cosiddette "Ordinazioni di Albacina", una prima forma di vita scritta che dava già l'identità del nascente ordine religioso. All'Acquarella troviamo anche una fontana d'acqua. Ripartendo da lì continuiamo sulla strada principale e dopo 1,2 km troviamo un palo sul prato con l'indicazione per Poggio San Romualdo. Abbandoniamo la strada di breccia e prendiamo sulla sinistra la strada su prato. Dopo 500 m, alla diramazione prendiamo la strada a sinistra che va in discesa e fatti altri 900 m lasciamo il sentiero principale e prendiamo un piccolo sentiero che sale a destra. Continuiamo sul sentiero finché non arriviamo ai prati nei quali seguiamo le segnalazioni CAI e poi, senza prendere la brecciata dinanzi a noi, saliamo sulla sinistra agganciandoci a un sentiero che sale verso Poggio San Romualdo. Dopo circa 1 km lasciamo il sentiero principale per imboccare con attenzione un piccolo sentiero di sinistra che costeggia le rocce per infilarsi a breve nel bosco, e lo continuiamo per circa 800 m fino a imboccare la strada brecciata che sale e ci conduce fino a Poggio San Romualdo.